



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 591

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 15 marzo 2012

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni congiunte

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 14^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera):

Plenaria *Pag.* 10

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro):

Plenaria *Pag.* 12

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76) *Pag.* 18

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 257) » 19

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 20

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 179) » 25

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Sottocommissione per i pareri » 26

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 27

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

X Comitato (Riunione n. 12) » 36

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria » 37

Per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria » 39

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

15ª seduta

Presidenza del Presidente del Senato
SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 15,20.

*SEGUITO DELL'ESAME E RINVIO DELLA PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL
REGOLAMENTO: QUAGLIARIELLO E ZANDA – RIFORMA ORGANICA DEL
REGOLAMENTO DEL SENATO (DOC. II, N. 29)*

Nell'introdurre i lavori il PRESIDENTE comunica che il senatore Quagliariello, a causa di un imprevisto, non potrà prendere parte ai lavori della seduta odierna.

Il senatore BELISARIO avanza preliminarmente una questione di metodo che meriterebbe, a suo avviso, di essere risolta in via definitiva.

Egli, infatti, rende noto di aver trasmesso una seconda lettera alla Presidenza del Senato, al fine di chiedere nuovamente di essere designato relatore al fianco dei senatori Quagliariello e Zanda.

Ritiene inoltre necessario risolvere la questione del testo base che, a suo avviso, non può essere il Documento II, n. 29. Ciò se non altro perché erano state precedentemente presentate altre iniziative di modifica organica al Regolamento del Senato. Inoltre, non gli pare si possa dire che il documento redatto dai senatori Quagliariello e Zanda, sia il frutto di una compiuta e formalizzata istruttoria capace di includere tutti i contributi già pervenuti alla Giunta.

Alla luce di queste considerazioni, a suo giudizio, occorrerebbe procedere a definire un testo frutto della ricezione di tutti i contributi utili e che possa dirsi davvero esito di un lavoro collegiale. A tal fine, l'istituzione di un Comitato ristretto gli appare la soluzione preferibile.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle considerazioni di metodo ribadite dal senatore Belisario, lo invita comunque ad illustrare i contenuti della proposta di modifica del Regolamento a sua prima firma, affinché la Giunta sia posta nelle condizioni di valutarne la portata e sviluppare un dibattito che di questa tenga conto anche ai fini della redazione di un testo inclusivo delle proposte di intervento sul Regolamento del Senato. Conferma che si farà garante di ogni spazio di integrazione delle novelle regolamentari, assicurando, senza limiti di tempo, lo sviluppo di ogni apporto costruttivo.

Il senatore BELISARIO ribadisce come quella dianzi illustrata sia una vera e propria questione preliminare di metodo sull'opportunità che non sia il Documento II, n. 29 il testo da cui prendere le mosse.

Il senatore CALDEROLI, al fine di individuare il metodo con cui procedere, fa riferimento al testo dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento vigente, secondo il quale spetta alla Giunta l'iniziativa o l'esame di ogni proposta di modificazione del Regolamento.

Da questa norma si inferisce un chiaro favore affinché tutte le proposte di revisione regolamentare trovino uno spazio di illustrazione in Giunta: ciò vale anche per quelle che non siano firmate dai componenti di quest'organo ma da altri membri dell'Assemblea.

In seguito a questa valutazione, si potrà redigere un testo, anche nell'ambito di un Comitato ristretto, che tenga conto di tutti gli spunti provenienti da ciascuna delle iniziative presentate alla Giunta e da essa istruite.

Il senatore ZANDA ribadisce quanto espresso nel corso di una precedente seduta in cui Egli aveva illustrato lo spirito con cui, insieme con il senatore Quagliariello, ha interpretato il mandato ricevuto dalla Giunta. La redazione del testo in corso di esame è stata il frutto di un continuo e costruttivo confronto di orientamenti ma non è da ritenersi definitivo né gravato da preclusioni di integrazione o modifica, il che depone in favore del superamento delle questioni di metodo che oggi sembrano riproporsi all'attenzione della Giunta per il Regolamento.

Il senatore GASPARRI osserva che la massima apertura ai contributi di tutti i Senatori è tangibile non solo per via delle posizioni assunte dai due relatori e le rassicurazioni offerte dalla Presidenza, ma anche apprezzando la partecipazione ai lavori dei senatori Viespoli e Rutelli che, sebbene non componenti della Giunta per il Regolamento, sono posti in condizione di offrire il loro contributo. Stante lo spirito di ampio confronto che si va delineando in questa prima fase istruttoria in seno alla Giunta, auspica che le prospettate questioni di metodo possano trovare una loro composizione, data l'importanza del compito riformatore che tutti sono chiamati ad affrontare.

Il senatore BELISARIO riprende brevemente la parola. Ribadisce una volta ancora le ragioni che ispirano le proprie ripetute richieste di mutare l'andamento assunto dai lavori della Giunta, della quale ricorda la sostanziale inazione per lunghi mesi. Durante questo periodo, peraltro, si è verificata una crisi di Governo e una significativa mutazione degli equilibri tra maggioranza e opposizioni. Ancora una volta considera queste vicende come concause dello squilibrio a sfavore delle opposizioni che oggi si verifica nella composizione del collegio dei relatori nonché nelle incertezze sulla natura – di testo base o di mera proposta tra le tante – del documento redatto dai senatori Quagliariello e Zanda.

La senatrice FINOCCHIARO ricorda che i senatori Quagliariello e Zanda depositarono due proposte organiche di modifica del Regolamento, già prima di redigere il testo oggi all'esame della Giunta.

Il fatto che, a quel tempo, gli sviluppi del rapporto di fiducia tra Camere e Governo non fossero prevedibili per come si manifestano in questo finale di legislatura, rende comprensibile i rilievi svolti dal senatore Belisario. Tuttavia, a suo giudizio, le questioni ribadite anche oggi dal rappresentante dell'Italia dei Valori meritano di trovare soluzione nel confronto di merito sulle modifiche al testo in esame, verso le quali i Relatori e il Presidente hanno manifestato disponibilità. Viceversa, non le pare proficuo insistere su questioni procedurali e di metodo che rischiano di non risultare fruttuose per il buon andamento e l'economia dei lavori della Giunta per il Regolamento.

Il PRESIDENTE, facendo riferimento agli spunti emersi nel corso del dibattito, rileva che, tra tutte le proposte di modifica del Regolamento presentate nel corso della legislatura, ve ne sono soltanto alcune che si prefiggono di apportare organiche innovazioni al tessuto regolamentare; esse sono contenute nei Documenti: II, n. 6, a firma dei senatori Gasparri e Quagliariello; II, n. 13, d'iniziativa dei senatori Zanda, Finocchiaro e altri; II, n. 12, a firma del senatore Belisario e altri; II, n. 14, a firma del senatore D'Alia. Le prime due proposte sono da considerarsi ricomprese in quella oggi all'esame della Giunta per il Regolamento.

Pertanto appare opportuno prendere in considerazione, ai fini del prosieguo della discussione in Giunta, quella a prima firma del senatore Belisario e, previa verifica con l'interessato, quella redatta dal senatore D'Alia che oggi non è presente ai lavori. Le proposte citate potranno essere tenute in particolare riguardo per eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al testo predisposto dai senatori Quagliariello e Zanda.

Il senatore CALDEROLI rammenta che nel corso della precedente seduta della Giunta per il Regolamento aveva richiamato l'attenzione sulle modifiche avanzate dal Comitato ristretto istituito per redigere le opportune modificazioni conseguenti all'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Ritiene che anche tale contributo debba essere tenuto nel debito conto per integrare il Documento II, n. 29.

Il PRESIDENTE prende atto e chiede se vi siano Senatori che intendono intervenire nella discussione generale sospesa nella precedente seduta.

Interviene il senatore VIESPOLI il quale, precisando di rappresentare alcune considerazioni condivise con il senatore Rutelli, oggi impossibilitato a prendere parte ai lavori, svolge alcuni rilievi sulla disciplina concernente la formazione dei Gruppi parlamentari contenuta nel testo predisposto dai senatori Quagliariello e Zanda.

A parte la necessità di valutare attentamente il rapporto tra il rigido rispetto della corrispondenza tra Gruppi parlamentari e competitori elettorali, con il principio del libero mandato fissato dall'articolo 67 della Costituzione, ritiene che l'impianto generale dell'iniziativa in titolo sia orientato ad un eccessivo rigore nei requisiti necessari alla formazione dei Gruppi. Si scorge altresì una cessione di ruolo dei singoli Senatori in favore delle accresciute prerogative degli stessi Gruppi parlamentari. Tutto ciò conferma l'impressione che si tenda ad uno schema regolamentare di impostazione bipartitica. Esso si esprime in una sorta di connotato «dirigista» del nuovo Regolamento proposto. Più in particolare, le soglie di accesso alla formazione dei Gruppi parlamentari gli appaiono oltremodo rigide, così da imporre al Presidente, tra l'altro, oneri e responsabilità gravosi, nella gestione del dissenso all'interno dei Gruppi. Queste ultime tensioni rischiano di scaricarsi in particolare sul gruppo Misto. Le perplessità rispetto a questi profili non secondari si acuiscono per via della necessità di mantenere il raccordo con le riforme costituzionali ed elettorali, anch'esse in corso di gestazione.

Il senatore PISTORIO condivide che dalla lettura della proposta redatta dai senatori Quagliariello e Zanda emergono gli elementi tipici di una cultura politica di segno tendenzialmente bipolare, se non anche bipartitica. Del pari condivisibile è il rilievo su taluni eccessi di rigidità nei criteri di composizione dei Gruppi.

In particolare, il rafforzamento del principio di piena corrispondenza tra liste di candidati alle elezioni e Gruppi del Senato, gli appare legittimo ma non opportuno, dovendosi considerare la necessità di un raccordo con il sistema elettorale che le Camere vorranno adottare in questo scorcio finale di legislatura. Il rischio è quello di apportare modifiche regolamentari «al buio» che non tengano conto, cioè, delle future novità nella disciplina elettorale; queste ultime appaiono decisive a seconda che finiscano per delineare un quadro pluripartitico oppure tendenzialmente bipolare.

In definitiva, da questi aspetti trae l'impressione che le novelle regolamentari all'esame della Giunta siano originarie di un'altra fase della legislatura; e neanche il quadro attuale è certo si mantenga identico, quando si formerà il nuovo Senato, nel 2013. Non può non aversi particolare riguardo, infine, alle conseguenze che i criteri di modifica degli articoli 14 e 15 potrebbero sortire sul Gruppo Misto. Questo risentirebbe della

poca duttilità ed elasticità delle norme che presiedono alla creazione delle singole compagini di Senatori, all'inizio e nel corso della legislatura.

A queste note di perplessità, si contrappone invece una tendenziale condivisione di quanto si intenderebbe introdurre per garantire corsie preferenziali, o comunque spazi garantiti all'azione legislativa, in favore del Governo nella programmazione dei lavori parlamentari. Si propone, comunque, di svolgere ulteriori rilievi nel prosieguo della discussione sul merito delle singole disposizioni proposte.

Il PRESIDENTE preannuncia che nella prossima riunione della Giunta potrà proseguire la discussione generale.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della XIII Commissione della Camera
RUSSO

Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla riforma della politica comune della pesca.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente RUSSO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, del commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla riforma della politica comune della pesca

Il presidente RUSSO svolge un intervento introduttivo.

Il senatore ANDRIA (*PD*), vicepresidente della 9^a Commissione (Agricoltura) del Senato della Repubblica, svolge un indirizzo di saluto.

Il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria DAMANAKI, svolge un intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati AGOSTINI (*PD*), CALLEGARI (*LNP*), GOTTARDO (*PdL*) e DI GIUSEPPE (*IdV*), il senatore ANDRIA (*PD*), vicepresidente della 9^a Commissione (Agricoltura) del Senato della Repubblica, la senatrice SOLIANI (*PD*) ed il presidente RUSSO.

Il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria DAMANAKI, replica agli intervenuti.

Il presidente RUSSO dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

30^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(3184) Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore LEGNINI (*PD*) reputa necessario chiarire l'ambito entro cui è possibile esaminare modifiche al provvedimento in esame. A tal fine, reputa che il Governo abbia inteso articolare la propria strategia di revisione della disciplina fiscale in due tempi: nel primo, l'obiettivo è di migliorare, adattare e revisionare il sistema attuale, mentre, nel secondo tempo, l'obiettivo appare la riforma complessiva del sistema. Quindi, non risulta opportuno concentrare in questa sede gli interventi di modifica ad ampio raggio del sistema fiscale.

Osserva, pertanto, con riferimento all'articolo 1, riguardante il sistema di rateazione dei debiti tributari, che – in linea con il decreto cosiddetto «mille proroghe» del 2008 – le disposizioni rispondono ragionevol-

mente, sono con misure che alle difficoltà finanziarie dei contribuenti. Ritene, tuttavia, che tale profilo meriti maggiore riflessione. Oggi, infatti, i contribuenti hanno accesso a forme di rateazione molto più favorevoli nella fase della riscossione che in quella dell'accertamento. In presenza delle difficoltà finanziarie attuali, tale doppio regime paradossalmente incentiva i contribuenti ad attendere la fase esecutiva per poter accedere agli strumenti di rateazione dei debiti più favorevoli, nonostante le maggiorazioni di imposta. Invita, pertanto, il Governo a valutare l'opportunità di uniformare i due regimi suddetti, almeno per la durata dell'attuale crisi finanziaria.

Con riguardo all'IMU, con particolare riferimento agli immobili agricoli, ritiene che non appare del tutto evidente la linea politica del Governo, restando ancora impregiudicato se si è in presenza di un inasprimento fiscale anche per gli edifici di modesto valore, oppure di un effetto indesiderato della normativa. Se è vera la prima ipotesi, sarebbe necessario esplicitarlo; in caso contrario, appare opportuno correggere le norme.

In conclusione, invita le Commissioni riunite ed il Governo ad utilizzare lo strumento del disegno di legge di conversione del decreto per apportare all'IMU le modifiche necessarie.

Il senatore MUSI (*PD*) si associa alla valutazione positiva espressa dal altri senatori nei confronti dell'impianto complessivo del provvedimento, citando, a titolo di esempio, i maggiori controlli sull'evasione, il ripristino dell'elenco clienti-fornitori, il miglioramento del procedimento di pignorabilità. Avrebbe comunque preferito l'adozione di incisive misure di contrasto all'evasione, ad esempio nel settore dell'edilizia.

Si concentra poi su alcuni profili del provvedimento in esame, nella consapevolezza che la revisione del sistema fiscale richieda una visione di insieme.

Con riguardo all'IMU, reputa che sarebbe stato più opportuno valutare gli effetti della sua introduzione, anche in termine di gettito, prima di consentire agli enti locali di poter aumentare le addizionali dei tributi di loro competenza.

Riguardo all'articolo 4, comma 12, relativo alla procedura per il rimborso della quota di IRAP ritiene sia necessario ottenere dal Governo maggiori informazioni circa la quantificazione degli oneri.

Con riferimento all'articolo 8, comma 8, concernente la cosiddetta «lista selettiva dei contribuenti», è opportuno riflettere preliminarmente sulla funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, perché, stante la situazione attuale, appare difficilmente credibile che essa possa procedere alla mole di controlli che tale previsione comporta.

Osserva, inoltre, che l'unico riferimento all'organizzazione dell'Agenzia delle entrate presente nel provvedimento in esame riguarda le attribuzioni di incarichi dirigenziali. Anche in tale caso, appare necessario acquisire maggiori elementi conoscitivi sul numero e sulle funzioni degli incarichi attualmente in essere, considerando che già da alcuni anni l'Agen-

zia delle entrate non espleta concorsi dirigenziali, ma procede alla copertura delle posizioni vacanti esclusivamente tramite incarico diretto.

Con riferimento all'articolo 8, comma 16, che riduce l'aliquota dell'imposta sugli immobili posseduti all'estero, chiede al Governo un chiarimento circa il motivo che ha condotto al limitare ai soli dipendenti pubblici l'ambito applicativo della suddetta riduzione, dando luogo ad una differenziazione di trattamento, apparentemente ingiustificata, a scapito dei dipendenti del settore privato.

Da ultimo, esprime perplessità sull'opportunità dell'articolo 10, relativo al potenziamento dell'accertamento in materia di giochi, con particolare riferimento al comma 1 in cui si autorizzano i dipendenti dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di operare in qualità di agenti sotto copertura al fine di acquisire elementi di prova in relazione a eventuali violazioni, considerato che esistono norme stringenti sull'espletamento di tale funzione, che non si tratta di ufficiali di polizia, ma di impiegati civili, nonché il rischio a cui tali soggetti vengono esposte.

Con riferimento al comma 9 dello stesso articolo, che conferma un provvedimento del Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, sospeso dal giudice amministrativo, premesso che si interviene su questione contestata, sottolinea con preoccupazione l'utilizzo dello strumento legislativo per intervenire su materie oggetto di una pronuncia emanata da un organo giurisdizionale. Chiede, pertanto, al Governo, chiarimenti in merito.

Il presidente BALDASSARRI, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta, fino al termine dei lavori antimeridiani della stessa.

La seduta sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 12,55.

Il senatore AGOSTINI (PD) osserva che nel corso della discussione si è registrata una larga convergenza nel valutare le caratteristiche e i contenuti propri del provvedimento in esame, con una comune valutazione volta a riconoscere, da un lato, la specificità degli ambiti di intervento oggetto del decreto-legge e, dall'altro, la sua ragionevolezza nell'impianto complessivo. Si prefigura quindi un orientamento favorevole ad apportare poche e limitate modifiche, seguendo peraltro un percorso di esame già delineato dal senatore Barbolini. A suo parere tali considerazioni non attenuano ma rafforzano l'opportunità di avviare comunque una discussione in vista di una più ampia revisione fiscale, sulle modifiche oggetto della delega legislativa, nonché un'approfondita discussione sulle modifiche da apportare alla disciplina dell'IMU.

Nel merito, giudica positivamente gli obiettivi di semplificazione e di potenziamento dell'accertamento in ambito tributario. Il decreto-legge in particolare amplia la possibilità per i contribuenti di ricorrere alla rateizzazione dei loro debiti con il fisco: si tratta di una misura di indubbia rilevanza, segnalando peraltro, come già ricordato dal senatore Legnini nel

suo intervento, l'esigenza di rendere il più possibile omogenee le procedure di riscossione tributaria da parte dell'Agenzia delle entrate e della società Equitalia S.p.A. Con una apposita modifica al codice dei contratti pubblici si consente poi la partecipazione alle procedure di gara a favore delle imprese che hanno fruito del beneficio della rateizzazione, superando una causa di esclusione prevista dalla normativa vigente.

Esprime un giudizio positivo anche sulla nuova soglia per la pignorabilità degli stipendi e l'iscrizione di garanzia ipotecaria sugli immobili del contribuente,

Con riferimento all'articolo 2, comma 5, ricorda l'annosa questione dell'allineamento della disciplina fiscale con quella civilistica per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi in caso di deliberazione della messa in liquidazione della società. A suo parere l'obiettivo sembra raggiunto con la modifica contenuta nel decreto-legge che propone una soluzione tecnicamente credibile ed efficace.

In relazione al versamento all'ANCI di un contributo dell'1 per mille del gettito dell'IMU, ricorda che si tratta di una previsione già in vigore, anche se riferita all'ICI: pertanto, considerato che l'IMU presenta una struttura impositiva diversa e una maggiore base imponibile rispetto al precedente tributo, ritiene necessario che il Governo possa chiarire se tale circostanza sia idonea a dar luogo, come è stato ipotizzato, a un aumento surrettizio o addirittura a un raddoppio del contributo spettante all'ANCI. Tale effetto sarebbe sostanzialmente in contrasto con il generale obiettivo di ridurre i costi degli apparati politici e amministrativi. Una soluzione condivisibile potrebbe risiedere nel commisurare il limite del contributo all'importo tuttora percepito dall'ANCI.

Richiama l'attenzione del Governo sull'articolo 4, commi da 7 a 9, che modificano la disciplina dell'acconto sulle risorse che il Ministero dell'interno deve versare ai comuni, prevedendo che le somme ad essi spettanti siano corrisposte entro il corrente mese di marzo. Tale previsione deve essere raccordata con la scadenza del 16 aprile per quanto riguarda l'effettivo avvio del regime di tesoreria unica per le entrate delle regioni e degli enti locali e con l'altra scadenza nel prossimo mese di giugno, per quanto riguarda l'accertamento del gettito derivante dall'IMU. Secondo alcune stime di quantificazione, l'acconto ammonterebbe a 2,1-2,2 miliardi di euro mentre, in base ai dati comunicati dal Governo, il nuovo regime di tesoreria unica comporterà un trasferimento 8,5 miliardi di euro dal comparto degli enti locali. Ritiene quindi necessario che il Governo chiarisca, se le risorse destinate ai comuni saranno in grado di soddisfarne le necessità finanziarie limitatamente al periodo marzo-giugno 2012, fino alla contabilizzazione delle entrate derivanti dall'IMU.

Reputa altresì opportuno, in una prospettiva più ampia, avviare un ragionamento complessivo sulle modifiche da apportare alla disciplina dell'IMU, su cui il Partito Democratico si riserva di presentare specifici emendamenti. Tali riflessioni devono anche tener conto del rischio di una possibile sovrastima del gettito derivante da tale tributo. Su tale fronte condivide il suggerimento avanzato dal senatore Barbolini di intervenire

con limitate modifiche, che potrebbero riguardare specifici aspetti della struttura impositiva. Ad esempio si potrebbe pensare a una rimodulazione del prelievo sugli immobili degli enti locali e degli istituti di edilizia residenziale pubblica, sugli immobili strumentali e sui redditi dei terreni delle imprese agricole. Partendo da tali problemi si potrebbe avviare, già nelle prossime settimane, una valutazione più complessiva sulle modifiche alla disciplina dell'IMU – tenendo conto dei risultati di gettito che verranno certificati a giugno – e sulla riforma fiscale in generale.

Sottolinea che uno dei profili più importanti del decreto-legge è contenuto nell'articolo 9, concernente il potenziamento dell'accertamento in materia doganale. Con tali disposizioni l'amministrazione finanziaria viene dotata di ulteriori strumenti di contrasto alle frodi fiscali, che hanno raggiunto dimensioni economicamente rilevanti.

In relazione all'articolo 10 osserva che le misure sul finanziamento di un programma di comunicazione per il rilancio dell'ippica e il coinvolgimento dell'ISA in progetti di sviluppo del settore ippico avrebbero dovuto essere più opportunamente inserite in un altro provvedimento. Dopo aver richiamato le considerazioni svolte dalla senatrice Leddi con riferimento all'articolo 10 in materia di giochi, si sofferma sull'acquisto del termovalorizzatore di Acerra da parte della regione Campania, segnalando che le disposizioni in questione sono pienamente conformi alle decisioni già assunte in passato dal Parlamento su tale materia. Invita tuttavia a riflettere sul fatto che le spese che la regione Campania è stata autorizzata a sostenere per tale operazione saranno escluse dalla disciplina del patto di stabilità interno, laddove una misura altrettanto flessibile avrebbe dovuto essere valutata con riferimento ad altri ambiti di intervento delle regioni a statuto ordinario.

Conclude il proprio intervento sottolineando l'opportunità di apportare poche modifiche migliorative al decreto-legge e di rinviare l'esame di temi più generali alla discussione sull'annunciata delega per la riforma fiscale.

Il senatore SCIASCIA evidenzia il carattere complesso del provvedimento e la limitata presenza di misure di effettiva semplificazione. Nel merito richiama l'attenzione sulle finalità del fondo di cui all'articolo 10, comma 1, sottolineando in particolare l'esigenza di destinare una parte delle sue risorse all'obiettivo di prevenire la diffusione delle ludopatie presso i minori. In proposito condivide i richiami della senatrice Leddi riguardo all'opportunità di istituire un apposito fondo contro i fenomeni di dipendenza dal gioco, a cui occorrerebbe riconoscere la natura di vera e propria malattia sociale, come previsto da alcuni disegni di legge presentati dal senatore Lauro. Un'ulteriore proposta potrebbe riguardare l'utilizzo per tale finalità di una parte delle entrate derivanti dal settore dei giochi.

Con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), ritiene opportuno che si specifichi che il conto corrente nel quale il cedente o il prestatore versa le somme incassate ai sensi della disciplina ivi prevista non debba

essere un conto specificamente dedicato a tale tipo di operazioni. In merito ai nuovi limiti per la pignorabilità degli stipendi e l'esecuzione forzata sugli immobili del debitore tributario, ritiene opportuno prevedere l'innalzamento a 50.000 euro del limite dell'importo dovuto a partire dal quale sono applicabili le predette misure esecutive.

Per quanto riguarda l'allungamento del termine per la pubblicazione delle integrazioni agli studi di settore, rileva che sarebbe preferibile riconoscere carattere eccezionale a tale misura dal momento che il nuovo termine concede un arco di tempo troppo breve per la liquidazione delle imposte. In relazione alle modifiche in materia di condizioni per l'esperibilità dell'accertamento induttivo, nella compilazione dei modelli per studi di settore, riterrebbe opportuno differenziare l'ipotesi della dichiarazione infedele da quella della omessa indicazione dei dati, facendo presente che tali comunicazioni sono inviate in via telematica da professionisti abilitati.

Passa infine a commentare il complesso delle misure volte a potenziare i controlli e gli accertamenti dell'Agenzia delle entrate, mediante una serie di obblighi di comunicazione e trasmissione di dati fiscalmente rilevanti, osservando che, in tale campo, occorre conciliare le condivisibile finalità di lotta all'evasione con la tutela dei diritti del contribuente: ad esempio potrebbe essere trasformata in un vero e proprio obbligo la mera facoltà attribuita all'amministrazione finanziaria di operare in contraddittorio con il contribuente prima di emettere un avviso di accertamento o un altro atto di natura esecutiva.

Il presidente BALDASSARRI, non essendovi nessuna ulteriore richiesta di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e rinvia le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo alla prossima settimana.

Propone quindi alle Commissioni riunite di differire alle ore 15 di domani, venerdì 16 marzo, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge (già fissato alle ore 13).

La Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 15 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 76

Presidenza del Presidente

BERSELLI

indi del Vice Presidente

MARITATI

Orario: dalle ore 13,20 alle ore 15

*INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DI FUNZIONARI DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA TURCO, DI MEMBRI DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE TURCA E DI
DOCENTI UNIVERSITARI SUL SISTEMA GIUDIZIARIO ITALIANO NEL SETTORE
DELLA MEDIAZIONE*

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 15 marzo 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 257

Presidenza del Presidente
POSSA

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 10,50
(sospensione: dalle ore 9,25 alle ore 9,45)

AUDIZIONE INFORMALE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, E DEL DIRETTORE GENERALE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 437

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

380^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Ciaccia, accompagnato dal Consigliere Gerardo Mastrandrea, dal dottor Stefano Porro e dalla dottoressa Amalia Virgulti Giulietti.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle prospettive di riforma della normativa in materia di contratti pubblici

Il presidente GRILLO dà il benvenuto al vice ministro Ciaccia, ricordando che gli ultimi mesi hanno visto una serie di iniziative del Governo in materia di opere pubbliche, che la Commissione ha condiviso e sostenuto, quali quelle in materia di *project bond*, obbligazioni di scopo, *project financing* e contratto di disponibilità.

Dopo aver ripercorso le evoluzioni della normativa di settore, a partire dalla legge Merloni del 1994, evidenzia la necessità di consolidare il quadro legislativo, alla luce delle novità introdotte dal decreto-legge n. 201 del 2011 e dal decreto-legge n. 1 del 2012.

Comunica che il vice ministro ha manifestato la sua disponibilità a partecipare alle sedute in cui l'8^a Commissione esaminerà gli atti comunitari di riforma delle direttive appalti.

Il vice ministro CIACCIA ringrazia il Presidente e i membri della Commissione per l'occasione offerta di aprire un dialogo col Parlamento sulle prospettive di riforma della normativa in materia di contratti pubblici, che presentano profili sia di livello europeo che di livello interno.

L'Unione europea ha iniziato un processo di ripensamento delle direttive in materia di appalti attraverso l'adozione del «Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'Unione europea in materia di appalti pubblici – Per una maggiore efficienza del mercato europea degli appalti», a cui ha fatto seguito la predisposizione di tre proposte di direttiva nn. COM (2011) 895 definitivo, COM (2011) 896 definitivo e COM (2011) 897 definitivo, che sostituiscono le direttive 17 e 18 del 2004.

Manifesta apprezzamento per la decisione dell'8^a Commissione di iniziare a esaminare tempestivamente tali atti comunitari, sottolineando l'importanza dell'esame da parte del Parlamento della normativa europea in fase ascendente. Ricorda che sulla materia oggetto dei provvedimenti citati il Ministero per le politiche dell'Unione europea ha istituito un tavolo di consultazione con le amministrazioni interessate, i cui lavori hanno avuto inizio il 17 gennaio scorso e si concluderanno, presumibilmente, prima dell'estate.

Ripercorre le novità introdotte nel nuovo pacchetto di direttive, a partire dalla previsione di un atto specificamente dedicato alle concessioni. I provvedimenti in questione sono finalizzati a modernizzare e snellire le procedure e a superare le incertezze del diritto, attraverso strumenti quali: il maggiore ricorso agli strumenti telematici; l'introduzione della nuova procedura di affidamento del partenariato per l'innovazione; l'impiego degli appalti pubblici per il perseguimento di finalità sociali; la precisazione del concetto di avvalimento; la riduzione dei termini per la presentazione delle offerte, nonché il ricorso alla suddivisione in lotti, finalizzato a favorire l'accesso al mercato da parte delle piccole e medie imprese.

Le proposte di direttiva presentano certamente profili che meritano un maggiore approfondimento e criticità che dovranno essere risolte nel corso della fase ascendente quali, ad esempio, la distinzione tra servizi prioritari e non prioritari; la possibilità di inversione dell'esame dei criteri di selezione e aggiudicazione; i requisiti reputazionali, in relazione ai quali è necessario garantire maggiore oggettività; la previsione di alcuni adempimenti eccessivamente onerosi per le stazioni appaltanti.

A livello nazionale, si sono susseguiti numerosi interventi normativi, a partire dal decreto-legge n. 70 del 2011 per giungere al recente decreto-legge sulle semplificazioni, che hanno introdotto o modificato circa cento

disposizioni normative, senza contare quelle collegate. Tali interventi non sono estemporanei ma si collocano in una visione di sistema, che nasce dal convincimento che il risanamento dell'economia non può non tenere conto delle infrastrutture come volano della ripresa. Di tutto ciò, del resto, l'8^a Commissione è assolutamente consapevole, come risulta da tutti gli atti da essa approvati.

Come ricordato dal presidente Grillo, si pone ora la necessità di giungere a un consolidamento che crei condizioni ancor più favorevoli per il partenariato pubblico-privato e la finanza di progetto.

Per tale motivo, è stato attivato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un tavolo di ascolto, a cui partecipano gli operatori del settore, che prosegue la positiva esperienza inaugurata dal precedente Governo, con un analogo tavolo coordinato dall'allora vice ministro Castelli. Il nuovo gruppo di lavoro, avvalendosi del prezioso contributo degli operatori, dovrà individuare i nodi ancora da sciogliere, che potranno poi trovare accoglimento in un disegno di legge di iniziativa governativa. Tra le questioni allo studio vi sono ulteriori misure sui *project bond*, mediante l'individuazione di un trattamento fiscale agevolato che attiri capitali di investimento anche stranieri; lo snellimento delle procedure finalizzate al raggiungimento delle intese con le Regioni per l'individuazione delle opere prioritarie; l'individuazione di meccanismi di composizione e superamento del dissenso; la creazione di un comitato di Ministri volto a unificare l'azione di Governo e a monitorare i soggetti realizzatori delle opere; un maggiore coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti nel finanziamento delle opere; il divieto di *reformatio in peius* dei contratti, in quanto i finanziatori investono solo in presenza di regole certe; l'individuazione di procedure di consultazione democratica sul territorio. A tale ultimo proposito manifesta apprezzamento per l'Atto Senato 2037, recante «Norme per la consultazione e la partecipazione democratica in materia di localizzazione e realizzazione di opere pubbliche», presentato dal senatore Menardi.

Il futuro disegno di legge di iniziativa governativa potrà poi delegare il Governo ad affrontare alcune questioni quali il consolidamento della normativa in materia di contratti pubblici; l'edilizia e il governo del territorio; il trasporto terrestre e marittimo, in coordinamento con il lavoro fin qui svolto dall'8^a Commissione in materia di riforma dell'ordinamento portuale.

Esistono poi alcune criticità che potranno essere risolte solo con modifiche costituzionali e, in particolare, la necessaria attribuzione alla competenza esclusiva dello Stato delle infrastrutture strategiche nazionali e l'introduzione di leggi rinforzate, recanti disposizioni di principio, che possano essere modificate solo con maggioranze qualificate.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) pone l'accento sul ruolo svolto dal Governo nelle sedi europee, considerata l'importanza dei provvedimenti che vengono ivi adottati. È dunque necessario istituire una linea di comunicazione stretta tra Governo e Parlamento, in quanto il Parlamento deve es-

sere informato sulle iniziative governative, mentre l'Esecutivo ha bisogno del sostegno del Parlamento durante le fasi di negoziazione dei provvedimenti.

Auspica che l'8^a Commissione possa individuare nuovi momenti di approfondimento di questioni quali la realizzazione delle opere per *Expo* Milano 2015 e il recupero di risorse per le infrastrutture. A tale ultimo proposito, meriterebbero una riflessione la mancata adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul pedaggiamento della rete Anas e le disposizioni che prevedono la revoca di finanziamenti per opere non realizzate, i cui proventi non vengono però destinati nuovamente al Ministero delle infrastrutture.

Il senatore RANUCCI (*PD*) sottolinea l'importanza di puntare sulla semplificazione e sulla rapidità della realizzazione delle opere, risolvendo il problema dell'eccesso di contenzioso e curando la chiarezza delle norme. Evidenzia la centralità della questione dell'avvalimento e auspica che un trattamento fiscale agevolato volto a rafforzare la disciplina dei *project bond* possa già essere approvato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 2012, in materia di semplificazioni tributarie, attualmente all'esame del Senato.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) segnala che le Ferrovie dello Stato chiedono *extra* fideiussioni per l'affidamento dei lavori, che mettono in grave difficoltà sia le banche che le imprese, e sollecita il Ministero vigilante ad adottare direttive che impediscano sul punto deroghe al Codice dei contratti pubblici.

Lamenta il depotenziamento dell'articolo 53 del decreto-legge sulle liberalizzazioni, sostenendo che i livelli di sicurezza applicati in Italia debbano essere quelli previsti a livello europeo, in quanto l'introduzione di previsioni più stringenti rispetto a quelle applicate dagli altri Stati membri dell'Unione va a scapito della concorrenza. Invita infine il Governo a compiere una riflessione sul prolungamento delle concessioni autostradali.

Il senatore MENARDI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) invita il Governo a vigilare, nel corso dei negoziati finalizzati all'adozione di nuova normativa europea, affinché non vengano introdotte disposizioni incompatibili con il quadro normativo italiano.

Pone inoltre in evidenza la necessità di ridurre i costi delle opere pubbliche realizzate in Italia, che sono significativamente più elevati di quelli degli altri Paesi europei, e di individuare modalità che garantiscano la conformità delle opere pubbliche al progetto originario.

Auspica infine una riforma delle Agenzie, che ne chiarisca e circoscriva i compiti.

Il senatore LADU (*PdL*) concorda con l'importanza di valutare attentamente gli atti comunitari durante la fase ascendente e afferma che il principale problema nella realizzazione delle opere pubbliche è attual-

mente rappresentato dall'eccessivo contenzioso. Avverte che le future iniziative legislative del Governo non dovranno comprimere le prerogative regionali e sollecita una riflessione sulla questione del massimo ribasso, che pone gravi problemi alla imprese.

Il vice ministro CIACCIA ribadisce la disponibilità a essere presente alle sedute della Commissione in cui verranno esaminati gli atti comunitari di riforma delle direttive appalti. Garantisce che il Governo dedicherà grande attenzione alla risoluzione del problema dell'eccessivo contenzioso e alla necessaria armonizzazione di norme europee e norme nazionali.

Concorda con la necessità di evitare l'*overdesign* e di riflettere sul reperimento di risorse per le infrastrutture e sulla fiscalità di vantaggio.

Assicura infine che non è intenzione del Governo comprimere le prerogative delle Regioni, bensì individuare competenze e tempi certi.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il vice ministro Ciaccia ed i senatori intervenuti, rinvia ad una prossima seduta il seguito delle comunicazioni.

La seduta termina alle ore 9,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 15 marzo 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 179

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Orario: dalle 8,30 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2935 (SPERIMENTAZIONE CLINICA E RIFORMA DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI SANITARIE)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 15 marzo 2012

Sottocommissione per i pareri

89^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,05

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 12^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica (n. COM (2012) 48 definitivo);

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica (n. COM (2012) 49 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per quanto riguarda la farmacovigilanza (n. COM (2012) 51 definitivo);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la farmacovigilanza (n. COM (2012) 52 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(C. 5025 Governo) DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, approvato dal Senato

Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), relatore, riferisce sul provvedimento in esame, approvato dal Senato, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. Rammenta che la commissione ha espresso parere alla 10ª Commissione del Senato in data 8 febbraio 2012. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 1 è volto a conformare l'ordinamento ai principi di libertà individuale ed economica e di concorrenza sanciti dalla Costituzione e dal diritto dell'Unione europea, attraverso l'adeguamento delle normative statali e locali e delle prassi amministrative. In particolare, il comma 4 prevede l'obbligo per comuni, province, città metropolitane e regioni di adeguarsi, entro il 31 dicembre 2012, ai principi e alle regole di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi; tale adeguamento costituisce elemento positivo di valutazione della virtuosità degli enti, ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno. Osserva che i commi 4-bis-4-ter, introdotti nel corso dell'esame al Senato, prorogano al 30 settembre 2012 il termine entro il quale lo Stato e gli enti locali devono adeguare i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'atti-

vità economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge. Rileva che l'articolo 2 prevede l'istituzione del «Tribunale delle imprese»; l'articolo 9 del testo trasmesso dal Senato riguarda le professioni regolamentate ed in particolare l'abrogazione delle tariffe e la disciplina del tirocinio; l'articolo 11 stabilisce i nuovi criteri per la pianta organica e l'assegnazione delle farmacie, l'estensione della vendita dei farmaci nelle parafarmacie, la dotazione minima di personale in farmacia. Osserva che l'articolo 12 contiene misure in tema di incremento del numero dei notai e di rafforzamento della concorrenza nei distretti, mentre l'articolo 15, sostituito dal Senato, è finalizzato ad assicurare la piena terzietà della società SNAM S.p.A. che gestisce i servizi regolati di trasporto, di stoccaggio, di rigassificazione, e di distribuzione del gas nei confronti della maggiore impresa di produzione e vendita di gas (ENI), nonché dalle imprese verticalmente integrate di produzione e fornitura di gas naturale e di energia elettrica. Si sofferma sull'articolo 17, modificato dal Senato, che mira a promuovere, nel settore della distribuzione di carburanti, lo sviluppo di operatori indipendenti ed impianti multimarca. Rileva che l'articolo 18 prevede la liberalizzazione degli impianti completamente automatizzati fuori dei centri abitati; l'articolo 25, comma 1, modifica alcuni profili della disciplina generale dei servizi pubblici locali, rafforzando gli elementi volti ad introdurre la concorrenza nel mercato dei relativi servizi. Evidenzia che le novità principali sono: obbligo di organizzazione dei servizi per ambiti territoriali almeno provinciali; meccanismi premiali per gli affidamenti mediante gara; economie di gestione tali da riflettersi sulle tariffe o sulle politiche del personale; riduzione a 200.000 euro del valore economico dei servizi che è possibile affidare *in house*; estensione della normativa sui servizi pubblici locali al trasporto ferroviario regionale. Precisa che il comma 2 assoggetta le aziende speciali e le istituzioni degli enti locali agli oneri cui sono tenuti gli enti locali in tema di patto di stabilità interno, appalti, contratti e personale. Fa notare che l'articolo 35, ai commi da 8 a 13, prevede la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del regime di tesoreria unica c.d. «misto», introdotto per regioni e enti locali, secondo il quale gli enti sono tenuti a versare in tesoreria unica soltanto le entrate provenienti dal bilancio dello Stato e non anche le entrate «proprie», e il ripristino dell'originario regime di tesoreria unica. Sottolinea che l'articolo 39 reca disposizioni in materia di diritti connessi al diritto d'autore; l'articolo 43 disciplina la realizzazione e gestione di infrastrutture carcerarie mediante il sistema della finanza di progetto, c.d. *project financing*. Evidenzia che l'articolo 53, al comma 5-*bis*, modifica la disciplina in materia di obbligo di rendicontazione da parte dell'ente locale dell'utilizzo di somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno e relative al potenziamento di infrastrutture. Rileva che l'articolo 54 autorizza gli enti locali a contrarre obbligazioni «di scopo», finalizzate al finanziamento di singole opere pubbliche. Osserva che l'articolo 56 introduce la possibilità per i comuni di disporre la riduzione dell'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili costruiti e destinati alla vendita; l'articolo 58 sem-

plifica le procedure di approvazione degli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa; l'articolo 74 disciplina il procedimento di individuazione delle reti aeroportuali presenti in Italia.

Il deputato Mario PEPE (*PD*), pur ritenendo necessario il decreto-legge in esame, che persegue l'obiettivo di sostenere la crescita e lo sviluppo in una fase di forte emergenza economica, ritiene opportuno che siano maggiormente valorizzate le autonomie territoriali, con particolare riferimento all'esigenza di un più ampio coinvolgimento delle regioni nella programmazione e gestione delle risorse destinate dall'Unione europea alle autonomie locali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) esprime riserve sui contenuti del provvedimento, che non incide con efficacia sulle dinamiche dello sviluppo economico e comprime le prerogative delle autonomie locali.

Il senatore Carlo CHIURAZZI (*PD*) valuta favorevolmente le finalità perseguite dal provvedimento e l'intento di potenziare la competitività e la concorrenza del sistema economico. Ritiene particolarmente utile il ruolo svolto dalla Commissione nel pronunciarsi sui profili di competenza che afferiscono ai rapporti tra Stato e regioni affinché le Commissioni di merito possano tener conto, nell'esercizio delle loro funzioni legislative, dei profili di criticità rilevati.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) avanza rilievi critici sull'impostazione del provvedimento; evidenzia in particolare che le prerogative delle autonomie territoriali appaiono compresse da numerose disposizioni recate dal testo. Nel segnalare che il Governo ha preannunciato l'emanazione di un decreto correttivo del testo in esame, ravvisa l'opportunità che sia prontamente modificato l'articolo 35 che incide negativamente sulle competenze delle regioni e degli enti locali prevedendo la sospensione del sistema della tesoreria unica fino al 31 dicembre 2014; al riguardo, reputa necessaria una riduzione del predetto termine.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) manifesta forte contrarietà sui contenuti dell'articolo 35, che ritiene debba essere soppresso.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*), nel ritenere che sia poco percorribile l'ipotesi di una soppressione dell'articolo 35, ribadisce l'utilità di prevedere un più breve termine di sospensione del sistema della tesoreria unica.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), *relatore*, evidenzia che il Governo segue un'impostazione eccessivamente centralistica in ordine alla istituzione del «Tribunale delle imprese», la cui organizzazione esclude le sedi di Aosta e Bolzano. Aggiunge che il

previsto accorpamento del collegio dei notai nelle circoscrizioni di Bolzano e di Aosta viola le norme degli statuti speciali sulla specificità linguistica che prevedono appositamente, per la redazione degli atti notarili, l'utilizzo delle lingue, rispettivamente, tedesca e francese. Fa notare che l'accentramento delle competenze delineato dai provvedimenti varati dal Governo di fatto stravolge i principi autonomistici finora affermati nel corso della legislatura.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*) osserva che i profili esaminati, con particolare riferimento alla tesoreria unica, denotano l'esigenza, da parte del Governo, di perseguire la prioritaria finalità della qualità della spesa degli enti locali in un contesto economico di particolare emergenza e difficoltà. In merito al «Tribunale delle imprese», fa notare che la rimodulazione delle sedi e l'inclusione di Aosta e Bolzano potrebbe avvenire più agevolmente con specifici atti amministrativi del ministero e non necessariamente con una modifica legislativa.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) rileva che in ordine al rispetto del principio autonomista e federalista la Commissione deve esercitare la propria funzione segnalando quei profili di criticità che caratterizzano il decreto-legge in ordine alle richiamate disposizioni che configgono con le competenze delle regioni.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) ritiene che la pur lodevole esigenza di porre in sicurezza i conti pubblici non può realizzarsi attraverso una limitazione delle competenze e delle risorse delle autonomie locali. Concorda con il senatore Molinari sulla considerazione che le sedi di Corte di appello dispongono di strumenti idonei per rimodulare l'organizzazione strutturale delle sezioni specializzate in materia di imprese.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (*PdL*) sottolinea che il principio secondo cui le autonomie locali debbano prelevare risorse sul territorio per conto dello Stato, come avviene nel caso dell'IMU, rappresenta un *vulnus* del sistema autonomistico e federalistico. Ritiene che sia opportuno salvaguardare la tutela linguistica nell'ambito delle Corti di appello per le sedi di Aosta e Bolzano. Pur comprendendo l'esigenza di un rigoroso controllo della spesa pubblica, ritiene che ciò non possa avvenire pregiudicando e comprimendo le prerogative delle autonomie territoriali. Sostiene che il ruolo della Commissione possa assumere una particolare efficacia nel segnalare le criticità che emergono nell'esercizio della funzione legislativa statale rispetto alle previsioni dell'articolo 117 della Costituzione. Sottolinea la necessità che sia affrontato con impegno, dal legislatore, il tema delle riforme costituzionali al fine di correggere l'attuale sistema delle relazioni tra Stato, regioni ed enti locali, che appare poco efficiente ed alimenta un notevole contenzioso.

Il deputato Remigio CERONI (*PdL*) sostiene la necessità di sopprimere l'articolo 35, relativo alla sospensione del sistema di tesoreria unica, che considera una inaccettabile lesione delle prerogative delle autonomie locali.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(C. 4574) Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione

Parere alla IX Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, volto a modificare le tipologie nelle quali si distingue l'attività di autoriparazione, accorpando in una nuova categoria, denominata mecatronica, le attuali categorie di meccanica e motoristica e di elettrauto. Rileva che l'articolo 1 novella in tal senso l'articolo 1, comma 3, della legge n. 122 del 1992, il quale distingue le tipologie di attività nelle quali si articola l'attività di autoriparazione: secondo la relazione illustrativa, l'evoluzione tecnologica dei veicoli ha determinato un intreccio progressivo tra funzionamento del motore e delle parti meccaniche e funzionamento degli impianti e delle dotazioni elettriche degli autoveicoli. Evidenzia che verrebbe quindi meno la possibilità di tenere separate, se non per interventi marginali, l'attività meccanico-motorista da quella di elettrauto. Osserva che l'articolo 2 detta norme transitorie per consentire alle imprese di autoriparazione di adeguarsi alla riforma introdotta dalla proposta di legge. Fa notare che per un periodo di cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge in esame, le imprese che sono state abilitate, prima della suddetta data, allo svolgimento delle attività accorpate possono proseguire lo svolgimento delle medesime attività. Sottolinea che allo scadere dei cinque anni tali imprese dovranno assumere la nuova denominazione di mecatronica e dovranno dotarsi dei necessari requisiti, ovvero delle occorrenti attrezzature e strumentazioni, secondo le indicazioni fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,15.

ALLEGATO 1

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, approvato dal Senato e in corso di esame presso le Commissioni riunite VI e X della Camera, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, su cui la Commissione ha espresso parere alla 10ª Commissione del Senato in data 8 febbraio 2012;

considerato che il decreto-legge in oggetto reca norme riconducibili alla competenza legislativa statale, volte prioritariamente alla tutela della concorrenza ed all'attuazione di discipline poste dall'Unione europea;

rilevato che il provvedimento contempla altresì previsioni che afferiscono alla competenza regionale in ordine alle misure riconducibili alle professioni, al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, alla distribuzione dell'energia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia stabilito, all'articolo 25, comma 2, che le modalità attraverso cui le aziende speciali sono assoggettate al patto di stabilità interno siano definite d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali;

2) sia prevista, ferma restando la contrarietà sull'articolo 35, la cui *ratio* si giustifica esclusivamente per esigenze di tenuta dei conti pubblici nell'attuale fase di emergenza economica, una sensibile riduzione del periodo di sospensione del sistema di tesoreria unica fissato al 31 dicembre 2014, nonché la possibilità di adottare provvedimenti che consentano anche il pagamento dei crediti vantati dalle imprese per la fornitura di beni e servizi agli enti locali e territoriali;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, comma 3, che i regolamenti del Governo volti ad individuare le attività per le quali permane l'atto preventivo di assenso delle amministrazioni, nonché a disciplinare i requisiti per l'esercizio delle attività economiche, siano adottati previo parere della Conferenza unificata;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, che l'istituzione del tribunale delle imprese sia estesa anche ad Aosta e Bolzano;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 9 e 12, relativi, rispettivamente, alle professioni regolamentate ed all'incremento del numero dei notai, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata delle previsioni di cui all'articolo 17 e di prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una rimodulazione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a salvaguardia dei rigidi vincoli del patto di stabilità interno;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un più incisivo coinvolgimento del sistema delle regioni in ordine alla definizione delle procedure di utilizzazione delle risorse destinate dall'Unione europea alle autonomie locali.

ALLEGATO 2

**Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente
la disciplina dell'attività di autoriparazione (C. 4574)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo della proposta di legge C. 4574, in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione;

rilevato che la disciplina dell'attività di autoriparazione recata dalla proposta di legge in esame appare finalizzata prevalentemente alla sicurezza della circolazione stradale e sembra quindi afferire alla materia «sicurezza», di competenza statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, un coinvolgimento delle regioni in ordine ai profili relativi all'attuazione della norma transitoria ed alla verifica dei requisiti richiesti per l'esercizio delle attività ivi richiamate.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 15 marzo 2012

**X Comitato
CULTURA DELLA LEGALITÀ, SCUOLA, UNIVERSITÀ
E INFORMAZIONE**

Riunione n. 12

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,25

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini

(Seguito dello svolgimento e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce il seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini.

Corrado CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, il senatore Candido DE ANGELIS (ApI-FLI), il deputato Paolo RUSSO (PdL), il senatore Vincenzo DE LUCA (PD) nonché il deputato Mauro LIBE' (UdCpTP).

Corrado CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea del Senato, ringrazia il ministro Clini per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 15 marzo 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,45.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), prefetto Giovanni De Gennaro

Il Comitato procede all'audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), prefetto Giovanni DE GENNARO, il quale svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il presidente D'ALEMA (PD), i deputati CICCHITTO (PDL) e ROSATO (PD) e i senatori BELISARIO (IdV), PASSONI (PD) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori sulle quali intervengono i deputati CICCHITTO (PDL) e ROSATO (PD) e i senatori PASSONI (PD) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

La seduta termina alle ore 10,05.

